

## La valutazione di alcuni incentivi all'innovazione del POR FESR 2007-2013, riproposti nella programmazione 2014-2020. Relazione

10 maggio 2016

### 1. Metodologia

Il documento “La valutazione di alcuni incentivi all'innovazione del POR FESR 2007-2013, riproposti nella programmazione 2014-2020, 10 maggio 2016” è il rapporto finale di due indagini svolte da STEP Ricerche srl su due campioni di imprese: a) indagine su un campione di imprese beneficiarie di incentivi all'innovazione erogati dalla vecchia programmazione POR 2007-2013 e b) un campione di confronto, composto da imprese omogenee, estratte a cura della direzione competitività della Regione Piemonte.

Le indagini ottemperavano a due obiettivi: un'indagine di valutazione dell'efficacia, dell'impatto e della «qualità amministrativa» di misure di incentivazione dell'innovazione alle PMI basate su Bandi relativi alla programmazione 2007-2013 e riproposte nella programmazione 2014-2020, al fine di consolidare un modello di valutazione standard per questo tipo di incentivi e per offrire spunti per il miglioramento della parte amministrativa. Le misure della programmazione oggetto di valutazione attraverso tale indagine sono state le seguenti.

Misura Ri 3 Sostegno per l'innovazione (Bando PMI)

Misura Ri 3 Sostegno per l'innovazione (Bando Micro)

Misura Ri 1 Manunet I e II – Bandi ricerca e sviluppo transnazionale in ambito manifatturiero

Misura Ri 1 Crosstextnet – Bandi ricerca e sviluppo transnazionale in ambito tessile

Si è inoltre realizzata una seconda indagine per il secondo obiettivo, ossia la rilevazione del modello di innovazione prevalente su un campione di PMI manifatturiere nel 2015, attraverso cui confrontare periodicamente lo stato del modello di innovazione delle PMI attraverso survey successive, anche in risposta alle politiche di incentivazione. Per realizzare tale survey si sono adottate domande compatibili (in toto o parzialmente) con la Community Innovation Survey di Eurostat, in modo da avere risposte capaci di porre a confronto il Piemonte con l'Unione Europea sulla base di una metrica omogenea.

Ognuna delle due indagini si è avvalsa di un questionario specifico di rilevazione, progettato da Step con il concorso della direzione competitività e di Finpiemonte, con elementi di coordinamento tra i due questionari. Il questionario complessivo, infatti, era composto:

- Da una sezione di questionario specifico esclusiva per i soli beneficiari degli incentivi;
- Da una sezione comune di questionario sia per i beneficiari che per le imprese del campione di confronto;

La rilevazione dei dati è stata realizzata elettronicamente attraverso una piattaforma online, messa a disposizione, programmata e gestita da STEP Ricerche srl. La società ha inoltre curato la ricerca delle e-mail direzionali di contatto di ciascuna delle imprese.

La modalità di compilazione non è stata solo autonoma, bensì anche assistita da ricercatori, che hanno sia fornito spiegazioni per la compilazione autonoma alle imprese che ne hanno fatto richiesta, sia hanno rilevato le risposte direttamente prendendo appuntamento telefonico con le persone più disponibili ad utilizzare il telefono rispetto al modello online autonomo o semiautonomo.

Il questionario beneficiari è stato diffuso a 600 imprese beneficiarie, ottenendo 406 risposte, delle quali 386 valide ai fini delle elaborazioni. Il questionario alle imprese del campione di confronto è stato indirizzato a 1200 imprese e ha ottenuto 209 risposte valide ai fini delle elaborazioni. La differenza del tasso di successo del campionamento, coerente con la fascia alta delle rilevazioni analoghe, si deve al fatto che è stato relativamente meno complesso contattare ed avere risposte da coloro che avevano in concreto ricevuto un beneficio dalla Regione Piemonte, proprio in virtù della pregressa relazione. Inoltre, secondo le norme della nuova programmazione, la risposta ai questionari è obbligatoria. I dati così raccolti sono stati oggetto di pulizia, correzione, integrazione con i dati di bilancio (fonte Aida, Ires Piemonte), e successivamente soggetti ad elaborazione qualitativa. Di seguito i principali risultati conseguiti.

## 2. Principali risultati sul sistema innovativo nelle PMI piemontesi e differenze di performance innovativa ed economica tra 386 imprese che hanno fruito di incentivi all'innovazione e 209 imprese di confronto

- Le imprese incentivate hanno una intensità di spesa in R&S maggiore della media (4,5% vs. 2% del fatturato);
- Le imprese incentivate innovano attraverso gli investimenti in capitale fisso (ca.80%). Segue la formazione (42%);
- Le imprese incentivate spendono più giorni uomo per anno in attività di R&S (49 vs. 42)
- Le imprese incentivate accedono più facilmente agli altri programmi di finanziamento. Il tasso di accesso ai finanziamenti delle prime è il doppio delle imprese di confronto
- Le imprese incentivate svolgono la ricerca cooperativa preferibilmente con enti esterni, privati (19%) e pubblici, anche universitari (14%). Le imprese di confronto suppliscono con la ricerca infragruppo (8%) e con i fornitori delle tecnologie (24%).
- Le imprese incentivate trasformano la spesa in R&S in innovazione con una propensione doppia rispetto al campione di confronto
- Le imprese incentivate hanno una quota di ricavi innovativi di 10 punti percentuali superiore a quella delle imprese di confronto;
- Prevalgono in ambedue i campioni le vendite interne e nei paesi sviluppati, in termini di fatturato storico;
- L'innovazione radicale di processo è più o meno allineata tra i due campioni (>20% negli ultimi 3 anni). Le distanze tra i due campioni sull'innovazione si processo si riducono rispetto a quelle dell'innovazione di prodotto.

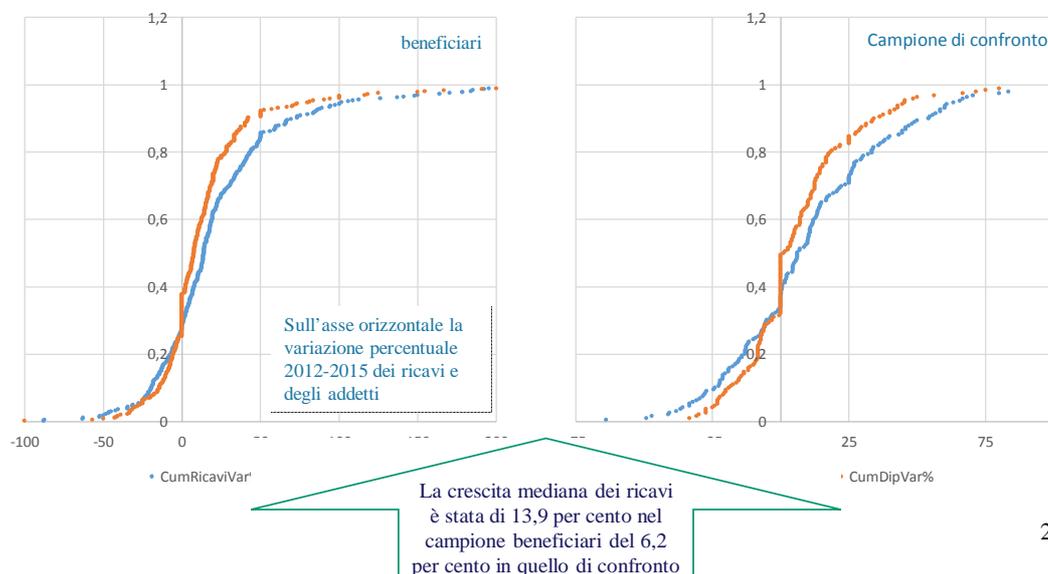
- La frequenza delle innovazioni organizzative basate sull'ICT nelle imprese incentivate è di 15 punti percentuali superiore, ma come nell'innovazione di processo, anche in quella organizzativa i due gruppi di imprese evidenziano meno differenze. In generale, l'innovazione organizzativa è corretta.
- Il campione delle imprese incentivate ha compiuto negli ultimi 3 anni progressi rispetto a quello di confronto, particolarmente sui margini, sui mercati raggiunti, sulle tecnologie e sulle competenze. Residuano un gap tradizionale (la dimensione limitata) e due gap recenti (e-commerce e internet nella produzione, ossia Industria 4.0)
- La crescita mediana dei ricavi nel triennio 2012-2015 è stata di 13,9 per cento nel campione beneficiari del 6,2 per cento in quello di confronto. Complessivamente, nelle imprese beneficiarie si è determinato in tre anni un maggiore fatturato di 388,1 Milioni di euro e una creazione di occupazione di 1.266 addetti. (figura 1)

POR PIEMONTE - FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

## La prova della «crescita» del fatturato e degli addetti 2012-15:

Tra il 2012 e il 2015 il campione delle imprese beneficiarie ha visto crescere il fatturato del 13,9 per cento (+400 mila euro per impresa), relativamente all'impresa mediana. Nello stesso periodo gli addetti sono cresciuti del 7,7% (+2 addetti per l'impresa mediana). Analizzando la distribuzione, si osserva che solo il 22 per cento del campione ha avuto una dinamica negativa di queste variabili. Ancora, il 30 per cento del campione ha avuto una dinamica positiva dei ricavi pari o maggiore al 30% nel triennio, che per due anni su 3 è stato recessivo per l'economia nazionale

Tra il 2012 e il 2015 il campione delle imprese di confronto ha visto crescere il fatturato del 6,2 per cento (+200 mila euro per impresa), relativamente all'impresa mediana. Nello stesso periodo gli addetti sono cresciuti dello 0,5% (+0,5 addetti nell'impresa mediana). Analizzando la distribuzione, si osserva che il 50 per cento del campione ha avuto una dinamica negativa degli addetti e il 33% una dinamica negativa dei ricavi. Il 23 per cento del campione (<30) ha avuto una dinamica positiva dei ricavi pari o maggiore al 30% nel triennio in esame. La distanza tra le mediane permette di inferire una differenza non casuale tra le due distribuzioni.



### 3. Principali risultati della valutazione di «efficacia amministrativa» e di «impatto» condotta sulle 386 imprese che hanno fruito di incentivi all'innovazione del POR Fesr 2007-2013

- Gli incentivi all'innovazione oggetto di questo studio sono stati conosciuti dal 48% delle imprese beneficiarie attraverso i suoi consulenti; seguono le associazioni di categoria (21%) e solo al terzo posto (migliorabile), il sito web della Regione o di Finpiemonte (13%).
- I beneficiari promuovono i bandi e i loro gestori. Il voto mediano è 7. Sale a 8 quello sulla relazione con i gestori (funzionari della Regione e di Finpiemonte) e scende a 6 il voto sul carico burocratico. Margini di miglioramento sul funzionamento della piattaforma informatica.
- Nella maggior parte dei casi (51%), i beneficiari hanno risposto che l'incentivo ha finanziato un investimento strategico per crescere, che va oltre la semplice «manutenzione» del vantaggio competitivo (25% dei casi).
- Controfattuale: il 64 per cento dei beneficiari dichiara che l'investimento specifico avrebbe determinato un aumento dei ricavi, rispetto alla situazione (teorica) di assenza di intervento. Il 22 per cento ritiene che l'aumento sia stato superiore al 10 per cento.



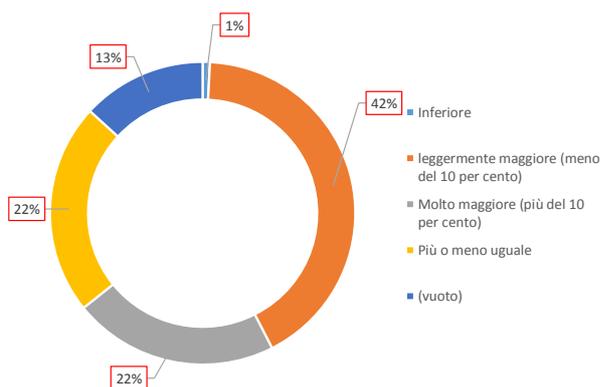
#### Controfattuale: Quale crescita del fatturato stimate di avere avuto, rispetto allo scenario in cui non aveste potuto realizzare l'investimento incentivato?

Per il 64 per cento del campione dei beneficiari, l'incentivo ha permesso una crescita specifica del fatturato, rispetto alla situazione teorica di assenza di intervento (auto-stimata).

Tale crescita è stata inferiore del 10 per cento per il 42% dei beneficiari e addirittura superiore al 10% per il 22% dei beneficiari. Una pari quota (22%) ha dichiarato che l'investimento specificamente finanziato non ha impattato.

Il controfattuale (auto-stimato) conferma le evidenze della maggiore crescita dei fatturati delle imprese incentivate rispetto alle imprese del campione di controllo

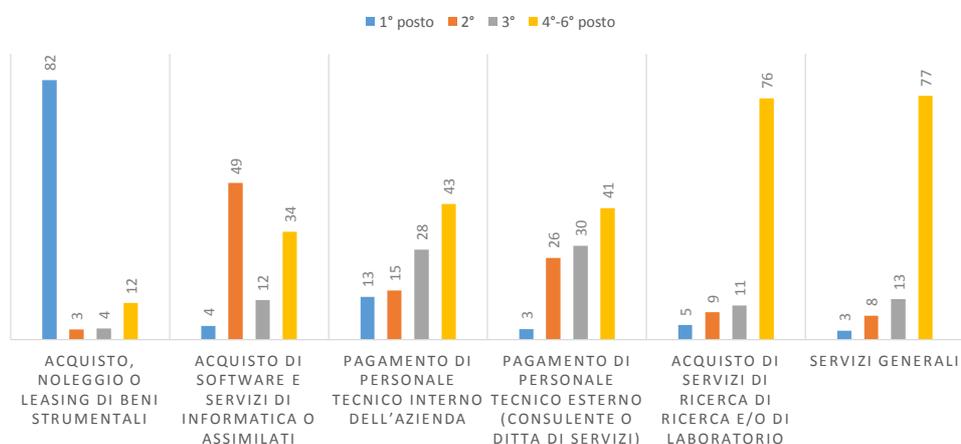
POR PIEMONTE - FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE



- Gli importi degli incentivi sono stati spesi dai beneficiari nel seguente ordine: al 1° posto viene l'acquisto dei beni strumentali, seguito dal software (2°). Al 3° posto il pagamento di tecnici esterni e al 4° i costi dei tecnici interni. Al 5° posto i servizi di ricerca e di laboratorio esterni e al 6° e ultimo posto i servizi generali.

### La «lista della spesa» di chi ha fatto praticamente l'investimento, secondo l'ordine di importanza delle singole voci

Abbiamo chiesto di mettere in ordine i «tipi di spesa» realizzati dall'azienda nella fase di gestione dell'investimento innovativo incentivato. Il grafico riporta la distribuzione di frequenza dell'ordine di priorità assegnato a ciascuna spesa. Come si vede, emerge chiaramente al primo posto l'acquisto dei **beni strumentali**, seguito al secondo posto dal **software**. Al terzo posto si collocano quasi ex-aequo il pagamento di **tecnici esterni** e di **tecnici interni**. In coda, i servizi di ricerca e di laboratorio esterni e i servizi generali.

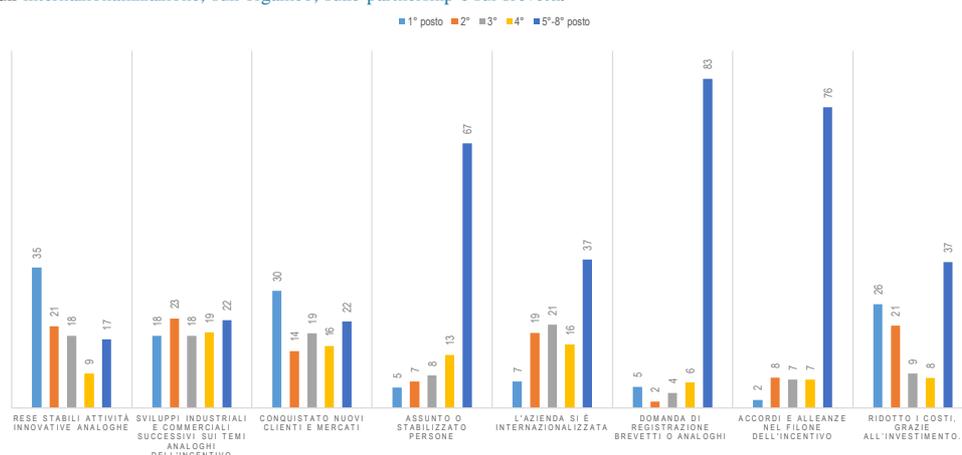


- Gli incentivi hanno prodotto impatti non solo sui ricavi, ma anche effetti strategici. L'effetto più importante al primo posto è stato quello di «rendere stabili e permanenti le attività innovative», seguito dalla conquista di «mercati che l'azienda non aveva» e al terzo posto dalla riduzione dei costi conseguente all'investimento. In coda all'elenco degli effetti positivi troviamo gli impatti sull'internazionalizzazione, sull'organico, sulle partnership e sui brevetti.

## Gli «impatti» diversi e ulteriori rispetto all'aumento di fatturato dalla realizzazione dell'investimento incentivato

Gli incentivi servono sia all'**upgrade competitivo** delle Pmi, sia a diffondere pratiche di comportamento coerenti con un **«vantaggio strutturale strategico»**. Abbiamo chiesto di mettere in ordine i potenziali effetti dell'incentivo sull'azienda (a parte l'aumento di ricavi, valutato altrove) dal più importante (e dunque al primo posto) al meno importante. Come si vede dalla distribuzione delle frequenze delle risposte, l'effetto più importante al primo posto è stato quello di **«rendere stabili e permanenti le attività innovative»**, seguito dalla **conquista di «mercati che l'azienda non aveva»** e al terzo posto dalla **riduzione dei costi** conseguente all'investimento. In coda all'elenco degli effetti positivi gli impatti sull'internazionalizzazione, sull'organico, sulle partnership e sui brevetti.

6



37

- L'incentivo ha rimosso un vincolo di risorse finanziarie scarse del mercato per il 63 per cento dei beneficiari, che l'avrebbero rinviato, ridotto o omesso. Solo per il 22 per cento dei beneficiari che avrebbe realizzato ugualmente l'investimento l'incentivo non avrebbe rimosso un vincolo di scarsità delle risorse finanziarie.
- I vincoli finanziari del mercato, per esempio attraverso le prassi del sistema bancario, non discernono tra le imprese che cresceranno e le imprese che non cresceranno. In questo senso, gli incentivi del POR FESR sono un canale di finanziamento degli investimenti diverso da quello bancario e possono quindi avere un effetto sistemico positivo nel migliorare, in media, l'allocazione del capitale, essendo correlati, come è stato evidenziato, ad aumenti dei ricavi economici dei beneficiari.

### Raccomandazioni di Policy

- Gli incentivi sembrano più correlati alla crescita dei ricavi delle imprese dell'offerta del capitale privato e migliorano l'allocazione media del capitale complessivo verso il sistema produttivo; dovrebbero pertanto essere perseguiti in quanto rimediano a inefficienze del mercato privato dei capitali;
- Nella fase di istruzione e di gestione delle misure, si segnalano i seguenti punti di miglioramento possibili: carico burocratico e piattaforma informatica;

- I gap residui delle PMI piemontesi si concentrano sulle tecnologie digitali, l'e-commerce, industria 4.0 e l'internazionalizzazione (particolarmente nei mercati lontani). Si conferma anche il gap dimensionale delle PMI.
- In termini di variabili comportamentali, si ha un gap anche nella insufficiente propensione alle alleanze cooperative, che potrebbero essere di preludio alla crescita dimensionale attraverso fusioni
- Se possibile, è opportuno finalizzare gli incentivi in modo di aumentare il rapporto tra gli effetti di avanzamento del vantaggio competitivo e gli effetti di mantenimento del vantaggio.
- E' possibile migliorare la visibilità diretta degli incentivi attraverso i siti della Regione Piemonte e di Finpiemonte.
- Raccomandiamo la ripetizione periodica dell'indagine sul «modello di innovazione» delle PMI, per seguire la sua evoluzione, vederne le variazioni e valutare il grado di aggiustamento del sistema ai gap e la reazione agli incentivi.
- Il modello è standardizzabile e può essere applicato a misure future e i risultati di questa indagine possono offrire i valori di «baseline» con cui confrontare le rilevazioni del futuro.